

Piaggio, De Vincenzi e Lunardon (Pd): “Il Mise sblocchi la commessa e garantisca un futuro per l’azienda”

Lunedì 5 novembre 2018



Villanova d'Albenga. “Abbiamo una sola possibilità per garantire un futuro a Piaggio Aerospace: o la commessa da 766 milioni del drone P2HH viene autorizzata o l’azienda rischia di chiudere e i suoi 1500 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro”. Lo affermano con forza i consiglieri regionali del Pd Luigi De Vincenzi e Giovanni Lunardon.

“Ci auguriamo che il tavolo convocato al Mise martedì 13 novembre metta fine allo stallo che va avanti da giugno e che la Commissione Difesa del Senato faccia, finalmente, quello che ancora non ha fatto: dire sì a questa fondamentale commessa per il Paese e Piaggio. Altrimenti una delle più importanti aziende nazionali e tra le più importanti della Liguria potrebbe sparire” aggiungono i consiglieri Dem.

Leggi anche

- [nuovo passo Piaggio Aerospace, i sindacati: “Sciopero di 8 ore e presidio con manifestazione davanti al Mise il 13 novembre”](#)
- [Sviluppo Piaggio, Fim Cisl: “Vanno confermate le risorse per il piano, governo non tolga](#)

soldi al lavoro per fare assistenza”

- **vertenza Piaggio, convocato il vertice al Ministero dello Sviluppo Economico: sarà il 13 novembre**
- **critiche e preoccupazioni Piaggio, Lunardon: “La situazione sta precipitando: grave che sia saltato l’incontro”**
- **il punto Piaggio Aerospace, Pd Liguria: “Inerzia del Governo rischia di portare alla chiusura”**
- **Fronte comune Piaggio, la provincia di Savona vicina ai lavoratori. Il presidente Olivieri: “Mobilitazione del territorio”**
- **Ancora incertezza Piaggio, le preoccupazioni del Pd: “Dal Governo solo intenzioni generiche, nessun impegno preciso”**

“Mercoledì una delegazione di lavoratori Piaggio verrà in Consiglio regionale. Il Gruppo del Pd lavorerà per un ordine del giorno unitario in cui si dica che le istituzioni liguri sono dalla parte di Piaggio Aerospace e dei suoi lavoratori e vogliono lo sblocco immediato della commessa” concludono Lunardon e De Vincenzi.